

Noi Giovani

Reg. Trib. Lecce N. 454 del 20/1/1989

Mensile - Anno XI - FEBBRAIO 1998 - N. 2

C/C Post. N. 10361731 - Sped. Abb. Post. Comma 27 Art. 2 L. 549/95 Filiale Poste Lecce Stampato presso F.lli Castrignanò - Calimera - Tel. e Fax 0832/873552

Lo Spirito Santo nella Bibbia è chiamato in primo luogo "Santificatore", perchè ci santifica. Ma chi può essere chiamato santo? Nell'antico testamento si insiste molto sull'idea che solo Dio è santo. La sua santità è inaccessibile agli uomini. Quando Mosè volle vedere da vicino il roveto ardente sentì la voce: "Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perchè il luogo sul quale tu stai è una terra santa" (Esodo 3,5). Più suggestiva ancora è la visione del profeta Isaia: "Io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato... e dissi: Ohimè! Io sono perduto, perchè un uomo dalle labbra impure io sono.." (Isaia 6,1-7). Oggi con il termine "santo" indichiamo un uomo

La Soglia SANTIFICATORE

d. Antonio Ottino

moralmente perfetto. Ma la santità sembra aver perso tutto il suo fascino, appare ai più un ideale improponibile, un fardello inutile. In una società come l'attuale, secolarizzata e desacralizzata in tutti i suoi reparti, trova ben poco spazio il coraggioso cammino della santità, a meno che non lo si voglia circoscrivere al ristretto ambito di coloro che scelgono di "consacrarsi" per la sua causa, mediante i voti o consigli evangelici. Dire,

oggi, che la santità può essere vissuta da tutti i cristiani, laici compresi, rasenta il rocambolesco. Ma non è forse questa la grande sfida del fine millennio? Quale miraggio può ancora scomodare che l'uomo non ne abbia già conosciuto il suo puntuale inganno? Oggi, a fronte di una società addestrata ai "vizi" mascherati di legalità e alle "furbizie" che non finiscono mai di stupire, c'è un grande, grandissimo bisogno di riscatto, un forte anelito ai valori dell'amore, dell'onestà, della solidarietà, del rispetto... insomma, vi è un' incontenibile voglia di cambiare le sorti della storia. Perché non vedervi in tutto questo la presenza segreta e discreta dello Spirito di Dio?

GALUGNANO: UN TESORO DI MONUMENTI.

di Davide Dell'Anna

Questo mio articolo è frutto di una lunga e attenta riflessione scaturita da un discorso tenuto con i miei amici Emanuele e Valentino sul nostro paese. Galugnano, un paesino con poco più di mille abitanti che offre poco; questo però potrebbe apparire così solo ad una persona superficiale e distratta.

A nostro avviso invece Galugnano, proprio per i suoi tesori, per quei monumenti d'arte non trascurabili, potrebbe rappresentare un attraente centro artistico del Salento.

Forse ciò che sto per dire sembrerebbe, per qualcuno, fuori luogo, e patetico sembrerebbero le solite lamentele che non aggiungono nulla di nuovo, ma io sono convinto che occorre dirle per denunciare e al contempo operare perchè questi esemplari non rimangano completamente ignorati.

Proprio giorni fa ho appreso la notizia dell'esistenza (grazie ad un nostro concittadino il sig. Vittorio Peccarisi, persona molto preparata e impegnata) di un MENHIR situato in via S. Nicola

(così denominata per la presenza di un'antica cappella, anche questa scomparsa purtroppo) che si ritiene si fosse frantumato al suolo nel 1955.

E' un pò triste la storia. Comunque sono ancora in piedi il menhir "DELLE LETE" (situato appunto nella zona lete) e la pietrafitta o menhir "TE LI CURTI VECCHI" (che si trova nei pressi della stazione ferroviaria); anche se riguardo alla loro conservazione

E' NATO IL CASM

Un Circolo promosso
dalla nostra Comunità
Parrocchiale
per la carità educativa
nel tempo libero

pag. 4

e valorizzazione avremo delle osservazioni da fare.

segue a pag. 7

Alle soglie del 3° Millennio

di Giampiero Vinci

In questa nostra epoca alla fine del 2° millennio successivo alla venuta di Gesù, tutta l'umanità è spinta ad un comportamento di vita la quale non ha avuto eguali nelle altre epoche. Con gli attuali mezzi di informazione (televisione, telefonino, fax) e tecnologici (auto, robot, computer) alle quali possono accedere tutti, il progresso o pseudo benessere ci spinge a cercare sempre nuove occasioni per godere dei piaceri del-

la vita sia sotto il profilo del possesso che di quello delle sensazioni da provare. Così senza rendercene conto, anzichè riflettere sulle azioni, per cercare di capire se agiamo per il bene o per il male, ci lasciamo trascinare vorticosamente nelle esigenze della collettività che oramai giustifica e accetta tutto, purchè tali azioni non siano contrari alle sole leggi penali.

segue a pag. 6

Giovani emozioni

Rubrica a cura di Dolores Ricci

La Vita è Bella

Alla fine del film, siamo tutti un po' commossi, mentre, pensierosi e con gli occhi lucidi ci avviamo verso l'uscita. Diverte e commuove al contempo "La vita è bella" di Roberto Benigni, una storia che fa riflettere su quell'orribile episodio che è stato l'Olocausto, perpetrato dai nazisti ai danni di milioni di inermi ebrei.

E nonostante il delicato tema, Benigni è riuscito a raccontare una favola dolce e tenera, pura poesia del nostro tempo.

La critica è stata prodiga di elogi verso quello che è stato definito come il film più maturo e riuscito del popolare attore e regista toscano. Il film si svolge sul finire degli anni trenta: Guido (Roberto Benigni) assieme al suo amico Ferruccio,

una libreria. La prima parte del film, esilarante, è di una comicità garbata e sorprendente, racconta le sue disavventure e il suo incontro con Dora (Nicoletta Braschi) una giovane maestra subito salutata da Guido con "Buongiorno principessa".

Il suo atteggiamento buffo, tenero e romantico finisce coll'incantare Dora (promessa sposa di un arrogante caporione fascista) che finirà per innamorarsi di Guido.

Con estrema delicatezza, si passa alla seconda parte del film,

letto Giosuè e quando ha inizio la tragedia, proprio il giorno del quinto compleanno del bambino.

Iniziano le deportazioni degli ebrei e anche Guido e Giosuè vengono condotti in un campo di concentramento; a loro si unirà anche Dora, che pur non essendo ebrea, non esita a seguire i suoi cari. Le battute scherzose del primo tempo lasciano spazio alla malinconia, ad un tono più sommesso; Benigni dosa con abilità, comico e tragico all'unisono, raggiungendo la perfezione.

soltanto di un bel gioco e colorerà quel periodo trascorso nel campo di concentramento con i colori della fantasia. Difenderà e proteggerà il bambino dagli incubi di una realtà che invece è stata orribile per milioni di bambini ebrei. Sono molti gli omaggi che Benigni ha voluto tributare ad altri maestri riconosciuti da Totò a Fellini, all'amico Troisi, ma soprattutto ha inteso senz'altro esaltare la poesia e la fantasia contro ogni bruttura del mondo.

E per concludere vorrei citare lo stesso

Benigni che afferma: <<Questa è la storia che mi catapulta più di tutte quelle che ho scritto nel mondo intero, nella soddisfazione di tutte le cose create che hanno al loro interno il nostro cuore.

Perché, come dicono le sacre scritture, 'quando la risata sgorga dalle lacrime, si spalanca il cielo'>>.



Da "Famiglia Cristiana" n. 1 - 1998

quando nella prima scena incontriamo Dora e Guido, felici, in bicicletta con il figlio-

Guido saprà proteggere il figlio dagli orrori della crudeltà nazista, fingendo che si tratti



Compagni di Viaggio

Rubrica a cura di Marco Cucurachi

Ho ricevuto molti complimenti per il precedente numero di Compagni di viaggio. Ringrazio chi ha ammirato, come me, il coraggio di Leonardo e Marta Sturiale, e lo ha voluto comunicare. In tanti, inoltre, mi hanno chiesto di parlare ancora su questa rubrica del metodo educativo degli Scout. Poiché lo scautismo si basa essenzialmente sulle intuizioni di un'unica persona e cioè di Baden-Powell, il fondatore di questo movimento, è chiaro che è di lui che si occuperà questo numero di Compagni di viaggio. Ho chiesto a mia moglie di scrivere questo testo perché lei ha dedicato gran parte della sua vita allo scautismo, e lo conosce quindi molto meglio di me.

Avevo 11 anni quando Baden-Powell divenne mio compagno di viaggio e lo sarebbe stato per tutta la vita, ma allora non lo conoscevo, pur vivendo con entusiasmo il grande gioco dello scautismo che lui aveva ideato.

Per me era importante Massimiliano, il mio Capo Reparto, grande, ma diverso dagli altri adulti, più simile a noi ragazzi.

Poi c'era la mia "fantastica" Squadriglia, le Aquile, amiche care e compagne di avventure indimenticabili; infine tutti gli Scout del mio Gruppo, con i quali era "magico" giocare nei boschi e cantare attorno al fuoco, la sera, durante i campi estivi.

Solo crescendo, e diventando anch'io Capo per dei ragazzi, ho imparato a conoscere sempre di più questo compagno di viaggio e a capire la grandezza del suo pensiero e della sua azione educativa verso i giovani.

Robert Stephenson Smith

Robert Baden-Powell

Testo a cura di Simonetta Sberna

Baden-Powell (conosciuto da tutti gli scout come B.P.) nacque a Londra nel 1857.

Suo padre morì quando lui aveva solo tre anni, lasciando la moglie con sette figli molto piccoli; la madre era una donna forte e dolcissima e, nonostante le difficoltà, non fece mai mancare ai suoi bambini il gioco, l'avventura, la gioia: lei stessa li conduceva in lunghe gite esplorative alla scoperta della natura. Robert visse da ragazzo un'entusiasmante vita all'aperto, effettuando campeggi in molte contrade d'Inghilterra e numerosi viaggi in barca con i suoi fratelli.

A diciannove anni, dopo gli studi in un college di Londra, fu mandato come sottotenente in India, all'inizio della sua carriera militare.

In quegli anni le nazioni

europee conquistavano vasti imperi in Asia, Africa ed Oceania e all'Inghilterra veniva riconosciuto il diritto coloniale sull'immensa India e su una parte dell'Africa.

Gli avanzamenti di carriera

nella strategia militare esiste il termine Mafekin, che indica la riuscita di imprese impossibili, grazie all'ingegno.

Era il 16 maggio del 1900 e Robert, nominato generale per meriti di guerra, a



di Robert furono quasi automatici e improvvisamente, ormai colonnello, divenne famoso nel 1900. Fu dato ordine a Robert di recarsi a Mafekin, una cittadina nel cuore dell'Africa del Sud e difenderla con pochi soldati contro un numero esorbitante di nemici ed egli riuscì con innumerevoli stratagemmi a resistere all'assedio fino all'arrivo dei soccorsi. Tuttora

solli 43 anni, entrava nella leggenda inglese come uno dei pochi comandanti militari che non aveva mai conosciuto sconfitta. Nel 1901 ritornò in Inghilterra, accolto con grandi onori. Ma da quel momento iniziò la sua seconda vita, che lo renderà compagno di viaggio di molti giovani di ogni nazione, verso un mondo di pace. (Continua sul prossimo numero)

Aiutaci a crescere

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino, mandaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale offerta è del tutto volontaria e sicuramente gradita.

E' NATO IL C.A.S.M.

Un Circolo promosso dalla nostra Comunità Parrocchiale per la carità educativa di ragazzi e giovani nel tempo libero

C.A.S.M. - Circolo Anspi San Michele. Un progetto che nasce in seno alla nostra Comunità Parrocchiale per dare una risposta concreta e globale alle nuove istanze della gioventù. Il C.A.S.M. vuole essere innanzitutto lo "spazio" che la comunità cristiana offre ai giovani e ai meno giovani: spazio per ritrovarsi, spazio per incontrare un amico, spazio per il tempo libero, spazio di idee e di iniziative per riempire un vuoto che spesso la nostra società lascia alle generazioni più giovani. I giovani sono sempre al vertice di ogni nostra preoccupazione. Ma non sempre siamo riusciti a dare la risposta più giusta alle loro attese. Per questo il C.A.S.M. si propone di promuovere un modo diverso e nuovo di stare insieme, con iniziative culturali e ricreative, per stabilire rapporti di amicizia, per superare lo steccato tra

mondo giovanile e mondo degli adulti. Il C.A.S.M. quindi è anche lo spazio per le giovani famiglie, per gli adulti e per gli anziani che vogliono trovare occasioni di incontro e di servizio, per chi crede nel volontariato e nella vita, per chi vuole costruire una società nuova con le nuove generazioni.

Il circolo ha scelto di affiliarsi all'A.N.S.P.I. (Associazione Nazionale San Paolo Italia). L'Anspi è un'associazione nata nel periodo conciliare (1963) per confederare gli oratori e i circoli giovanili promossi dalla Chiesa italiana. L'Anspi è perciò un'associazione ecclesiale che nasce in "comunità vive", sotto la guida dei Pastori, sostenuta quotidianamente dall'impegno attivo di laici e religiosi, che vede animatori ed educatori impegnati nella formazione umana e cri-

stiana dei giovani.

Ma l'Anspi è anche un'associazione civile, presente nel territorio, capace di farsi sentire nella società e di interloquire con le istituzioni. In quanto "associazione civile privata", riconosciuta con una propria personalità giuridica quale Ente con finalità assistenziali (Art. 12 del C.C.) può adoperarsi con maggior libertà, nell'intricato panorama fiscale e giuridico, a favore dei propri soci. Può offrire perciò agli associati un maggior numero di servizi e iniziative al fine di promuovere la loro formazione integrale.

Ci auguriamo che l'iniziativa abbia un felice seguito e trovi il consenso e la disponibilità di tutti. Insieme, con un primario e assoluto fine: mettersi al servizio del bene, per il bene della nostra comunità!

d. Antonio

Finalmente a Galugnano qualcosa di nuovo!

Ritornando dopo un periodo di assenza nel mio bel paese, respiravo nell'aria un qualcosa di diverso che mi faceva sentire un'atmosfera di festa quasi. Lo avvertivo dagli sguardi entusiasti dei ragazzi dell'oratorio, da don Antonio, preso dal da fare, dai collaboratori meravigliati. Ma ecco la sorpresa, che io ho avuto tutto d'un colpo, mentre chi è rimasto a Galugnano, ha assaporato poco alla volta. Appena entrato nel salone dell'oratorio, di fronte a me si susseguono immagini di tantissimi canali televisivi, diversi, tutti sconosciuti, uno schermo grandissimo, le immagini quasi prendono il possesso della realtà, tanto perfette! E' un maxischermo con

ARIA DI NOVITA'

Martina Amedeo

tanto di antenna satellitare che da poco è stato installato sul palco, con il quale si potrà effettuare il cineforum (tanto sospirato), si potranno vedere le partite di calcio in diretta, ad esempio; e anche il palco stesso nuovo di zecca, ora sembra quasi un palco di un teatro con tanto di rispetto per il precedente che era un po' malandato.

Ma dalla sorpresa del salone, passiamo alla redazione del nostro bollettino "Noi Giovani". Una lucida e perfetta fotocopiatrice già è al lavoro per mangiare fogli di carta bianca e restituire copie perfette all'originale, anche

questa sostituisce la fatiscante precedente! Ora sì che siamo una redazione perfetta (o quasi) dal punto di vista delle attrezzature. Ora, per concludere l'iniziativa di rinnovamento di don Antonio, con lo scopo di soddisfare le esigenze di grandi e piccoli (ad onor di cronaca sono stati acquistati due biliardini nuovi). Manca come al solito la parte più importante, vale a dire chi farà funzionare queste attrezzature? Chi sarà di buon cuore per mettersi con un piccolo sacrificio a disposizione della comunità!

Gli operai per la messe ci sono, ma come al solito sono

pochi, il Padrone è stato pregato, ma se questi manda i suoi servi e questi sono lavativi e non rispondono ci troviamo un po' in squilibrio!

Ricordo ancora una volta che bisogna varcare la soglia dell'apparente inesistenza nell'ambito comunitario, non è poi tanto bello vivere in paesini come il nostro, dove ci possiamo considerare tutta una famiglia, ed essere praticamente inutili al prossimo, pensando solo a quello che ci interessa, all'orto di casa nostra. Su! Forza! Vinciamo la timidezza e quanto prima, approfittando delle vacanze natalizie mettiamoci a disposizione del parroco e diamo il nostro sì al nostro Padrone!

Martina Amedeo

NELLA MIA PARROCCHIA

ORARIO SANTE MESSE

ORARIO FESTIVO

ore 8,00

ore 11,00

ore 17,30

ORARIO FERIALE

ore 17,30



Condoglianze

Il 22 febbraio è venuta a mancare, all'età di 90 anni, la Sig.ra Rizzo Maria Concetta.

* * *

A tutti i familiari la nostra Comunità rivolge sentite condoglianze e assicura preghiere per l'anima della carissima Uccia.

Sabato, 17 gennaio, i ragazzi di A.C.R. a Campi Salentina per incontrare otto ragazzi e tanta accoglienza

Un incontro speciale

Questa nuova esperienza ha insegnato a tutti noi che è importante dare, ma è ancora più importante donare senza aver mai ricevuto.

di Dell'Anna Ilenia

Il gruppo di Azione Cattolica Ragazzi, che come ormai sappiamo comprende tutti i bambini dai sei ai dodici anni, continua il suo cammino formativo riuscendo a raggiungere diverse e importantissime tappe. Una delle ultime esperienze che questi ragazzi hanno vissuto è stata senza dubbio la più concreta e significativa tra quelle effettuate finora. Si è sempre discusso infatti, sia a catechismo che all'A.C.R. sull'importanza di riuscire ad amare il prossimo, di non essere egoisti e di cercare di donare un po' più del nostro tempo agli altri.

Bene, proprio Sabato 17 Gennaio tutti noi siamo riusciti finalmente ad attuare questi rilevanti concetti.

Alle 15:00 quasi tutti i ragazzi, noi educatori, le catechiste, alcuni genitori e il parroco siamo partiti da Galugnano con le macchine piene di doni e con gli animi colmi di gioia e dopo un viaggio durato circa tre quarti d'ora siamo giunti a Campi Salentina e più precisamente nell'istituto "Mamma Bella" dove otto deliziosi ragazzi e tre suore disponibilissime ci hanno accolto con molto affetto. Abbiamo poi realizzato una vera e propria festa con can-

ti, giochi e persino una squisita torta.

Ma che festa sarebbe potuta essere senza regali?

Tutti i ragazzi hanno infatti rinunciato a un loro gioco e lo hanno donato con il cuore a chi è purtroppo un po' meno fortunato di loro. E' stato proprio questo il gesto cardine della festa.

Questa nuova esperienza ha insegnato a tutti noi che è importante dare, ma è ancora più importante donare senza aver

mai ricevuto.

Comunque personalmente credo che non sia necessario far parte di un gruppo come l'A.C.R. e tantomeno è necessario andare a Campi Salentina per rendersi utili verso gli altri; c'è tanta gente infatti attorno a noi che ha bisogno di un nostro sorriso. Nel nostro piccolo noi possiamo fare davvero grandi cose, dobbiamo solamente liberarci dal nostro egoismo!!

Dell'Anna Ilenia

Foto ricordo con i ragazzi dell'istituto "Mamma bella"



Azione Cattolica

* * *

Incontro A.C.R.

Tutte le Domeniche, alle ore 15:00

Giovani

Tutti i Sabati, alle ore 19:00

Catechesi degli adulti "Sulle strade della speranza"

Tutti i Martedì,
presso i locali dell'Oratorio,
alle ore 18:30

*Per il mese
di febbraio
Auguri onomastici a:*

*Biagio, 3
Mauro, 13
Valentino, 14*

*Donato, 17
Eleonora, 21
Gabriele, 28*

continua da pag. 1

Alle soglie del 3° Millennio

I giovani d'oggi vivono l'insicurezza del domani, fondato sui valori nati dall'uso delle macchi-

Ma che cosa è il bene e che cosa è il male sotto il punto di vista cristiano?

Sin da piccolo mi sono soffermato spesso a riflettere sui Comandamenti, i quali non sono altro che un condensato degli insegnamenti del vangelo e dei profeti, ed ho cercato sempre di confrontare le azioni da fare con questi insegnamenti. Così, se vedo alla televisione una pubblicità e la confronto con il 10° comandamento, mi accorgo che, anche se apparentemente non c'è nulla di male per la società attuale, il Signore dice: "Non desiderare la roba d'altri", che si può esprimere anche con: "Non spingere gli altri a desiderare ciò che non hanno".

Oppure, la promiscuità dei rapporti di coppia così tanto in voga al giorno d'oggi, ed amplificati nel desiderio con le mega discoteche notturne o con le tante trasmissioni televisive dove la donna (ma sempre più spesso anche l'uomo) seminuda e ondeggiante ad un ritmo musicale spinge ad infrangere il 6°: "Non for-

nicare" e il 9°: "Non desiderare la donna d'altri".

Oppure il vizio del gioco di tutti i generi, non solo permesso, ma pubblicizzato dalla tv di stato e gestito dallo stesso governo, il quale anziché stimolare il popolo all'amore attraverso atti di carità, fa sì che tutta questa enorme massa di danaro - evidentemente in eccesso alle tasche degli italiani - vada nelle loro tasche (del colabrodo-bilancio pubblico) anziché nelle tasche dei poveri e bisognosi. E questo sotto un certo punto di vista, va contro il 7°: "Non rubare" e stimola inoltre l'uomo al guadagno facile, anziché a "guadagnarselo col sudore della loro fronte".

Poi nella libertà di credo oramai sono ammesse tutte le religioni (e questo per me è giusto!) perché l'uomo nel creato è posto libero, per le sue scelte; però così si scredita l'essenza stessa della divinità di Dio nel Cristo-Gesù il quale viene posto alla stessa stregua di un Buddha, di un Maometto, di un Krishna o dello stesso

Allah, e ciò va contro il 1° Comandamento: "Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio all'infuori di Me".

In ultimo c'è anche un certo linguaggio oramai di moda, il quale tollera l'uso dei più disparati termini volgari, quando non di bestemmia, sempre tendenti alle bassezze degli attributi maschili o femminili, e denotano quanto lontano è al giorno d'oggi il genere umano dal vero senso del divino in noi, oramai incompreso, disprezzato e confuso con i più bassi desideri animali.

Allora io mi chiedo: Ma dove vogliamo andare alle soglie del 3° millennio così concitati? Forse è proprio vero, che presto si realizzerà la profezia del profeta Daniele espressa al cap. 7, vers. 7, in cui la visione della 4ª bestia spiegata dall'angelo nei successivi versetti 23-27 può essere considerata come l'espressione del regno (periodo) attuale, nel quale impera l'uso del ferro (acciaio) e la legge del profitto tendente ad un valore che deve essere (chissà perché)

sempre in crescita. Così non ci si accontenta mai e, in un certo senso si disconosce tutto ciò che è relegato al passato (storia) perché si guarda soltanto al futuro. Un futuro che è visto in modo sempre più oscuro specialmente dai giovani di oggi, i quali vivono già una realtà di insicurezza del domani poggiato proprio su quei valori nati dall'uso delle macchine (robot) che dovevano aiutare l'uomo a risparmiare il sudore e l'uso delle mani, ed avrebbero dovuto dargli più sicurezza nel domani. Ma se i risultati di tali scelte del progresso già fanno presagire un giudizio che è alle porte, forse sarebbe meglio tornare a considerare l'uomo sotto l'aspetto spirituale predicato dai profeti e dagli insegnamenti di Gesù.

Quando Egli verrà, e verrà per ognuno di noi nel momento della nostra morte, Egli dirà: "O uomo, fammi vedere le tue mani, esse Mi diranno se sei degno di entrare nel Mio regno".

Giampiero Vinci

GALUGNANO: UN TESORO DI MONUMENTI.

continua da pag. 1

Se a questi si aggiunge il cinquecentesco palazzo DELLANOS (conosciuto



Da "Galugnano un Paese" di Michele Paone

come 'castello baronale') che pur nel suo totale e assurdo abbandono rappresenta un fiero monumento di Galugnano, c'è veramente da scandalizzarsi e vergognarsi per questa triste situazione. Non dimentichiamo poi, l'amabile cappella di S. Maria della Neve (situata nel borgo rurale di Galugnano) e la chiesa dell'Annunziata che rappresenta un gioiello

dell'arte barocca salentina. Ancora guardando all'interno della chiesa di S. Maria della Pietà e agli affreschi della chiesa dell'Immacolata Concezione di Maria, al palazzo del '500 vicino la fontana e al trappeto ipogeo oramai sotterrato alla fine di via Trieste e a tante altre cose interessanti del nostro paese mi induce tutto ciò a pensare che questo tesoro di monumenti può costituire un importante richiamo artistico e turistico per Galugnano. Mi viene spontaneo chiedere come mai accanto a quelle ricerche archeologiche sotterranee che si stanno effettuando a Roca e a Lecce non ci sia ancora un interesse per la tutela di questi splendidi e importanti monumenti posti alla luce del sole. E forse la sorte delle frazioni essere trascurate sotto ogni aspetto e rimanere tali? Forse la sorte di questo patrimonio monumentale e culturale dev'essere quello



Da "Galugnano un Paese" di Michele Paone

di un'eredità da cancellare per "volontà sovranaturali", per incuria, diamo meglio, dato che le forze naturali nel tempo non ci sono riuscite a portarcelo via. Non possiamo rimanere passivamente a guardare e subire questa triste storia, occorre a mio modesto avviso scrivere, comunicare, denunciare; ma anche e soprattutto operare per esaltarli, mobilitarci insomma, per valorizzare questi monumenti ignorati, e non solo per fini turistici ma in particolare perchè rappresentano valori del nostro passato, sono radici della nostra terra. Bisogna ricordare che qualcosa è stata fatta dal nostro emerito parroco Mons. Pasquale Caputo riguardo alla salvaguardia dei monumenti religiosi e in parte con la

rubbrica "RADICI" curata dal sign. Dell'Anna Franco Michele; ma molto altro c'è ancora da fare per un recupero delle nostre Tradizioni. Occorre che tutta la comunità di Galugnano sia sensibile al problema, e non solo per un giorno, e si adoperi con ogni mezzo affinché il tesoro artistico che c'è a Galugnano un giorno giunga a splendere, visto che gli organi preposti sembra che stiano dormendo. La memoria storica non la si può cancellare. Pertanto concludo chiedendo gentilmente ad ogni attento lettore che ivi denotizie, foto, proposte, osservazioni presso la nostra redazione, che possono servire a smuovere questa triste situazione. GRAZIE.

Davide Dell'Anna



Da "Galugnano un Paese" di Michele Paone

SportSport

IN ATTESA DEI CAMPIONATI "FRANCIA '98"

Con la vittoria per 3 - 0 sulla Slovacchia è iniziata la fase di preparazione della nazionale italiana in vista degli attesissimi campionati del mondo, che si disputeranno in Francia e costituiscono senza dubbio l'evento agonistico più importante del mondo. Tutti i tifosi pensano già alla formazione e al modulo tattico che utilizzerà il nuovo responsabile tecnico Cesare Maldini, il quale è passato dalla panchina della rappresentativa Under 21, nella quale è riuscito a conseguire risultati eccezionali, a quella più prestigiosa della Nazionale maggiore, la quale, però, è og-

getto di polemiche e critiche. Purtroppo il compito che l'attende è decisamente complicato dal punto di vista tecnico, visto che il nostro campionato attraversa un periodo di limitata produzione di giocatori italiani di alto livello. Sarebbe veramente sgradevole se il commissario tecnico dovesse essere il primo a pagare le conseguenze dell'effetto Bosman che il calcio italiano rischia di subire. A lui, adesso, è affidato un duplice compito: non solo quello di portare la squadra al risultato immediato, ma anche quello di ricostruire quel patrimonio di simpatia che fa della

squadra azzurra un simbolo al di sopra e al di fuori delle critiche. Pertanto l'attesa ci porta alla memoria i grandi campioni che caratterizzarono le precedenti edizioni, tra i quali Pelé, attaccante del Brasile, che vinse nel 1958 in Svezia, praticando il modulo divenuto famoso del 4-2-4 e marcatura a zona. Ricordiamo inoltre Cruiff, famoso attaccante dell'Olanda, che praticò il "calcio totale", proseguito fino ai giorni nostri con il pressing e la tattica del fuori-gioco. Anche la Nazionale Italiana, grazie all'apporto del grande fuoriclasse Rossi, vinse per la terza volta, in Spagna nel 1982, i campionati del mondo, suscitando clamore e profonda emozione in tutti i cuori degli Italiani. Infine in questa importante

competizione non possiamo sottovalutare il grande compito degli arbitri, che, con delle sviste, potrebbero provocare disordini, scatenando la rabbia dei tifosi. Purtroppo il tifo è spesso monopolizzato da estremisti che danno sfogo ai loro istinti peggiori e che le società calcistiche sono spesso costrette a subire. Occorre, quindi, educare, premiare e incentivare il tifo serio e non aggressivo e allontanare dagli stadi gli elementi che potrebbero costituire un pericolo e danneggiare gli altri. Ritengo, infatti, che il calcio è bello quando può essere vissuto anche da chi non lo gioca, vale a dire dal pubblico che affolla lo stadio.

Gabriele Verri



Profumi e Sapori della cucina tradizionale

ieu cucinu cussine FUCAZZA DE CARNEVALE

Ingredienti:

1/2 Kg. di pasta lievitata
4 cucchiaini di olio d'oliva
gr. 400 di polpa di maiale
gr. 300 di mozzarella

cipolla
pomodori da pendola
pecorino grattugiato
sale e pepe

Procedimento:

Si prende la pasta lievitata e si stempera con i quattro cucchiaini di olio. Se ne prende una metà e si ricava con il matterello una sfoglia con la quale si foderà una teglia unta di olio. Si riempie con la polpa di maiale tagliata a dadini in precedenza saltata nell'olio con poca cipolla e salata, mozzarella a pezzetti, pecorino grattugiato, pomodori da pendola e pepe. Si ricopre con la rimanente pasta, si chiudono bene i lembi con i polpastrelli e si lascia lievitare per un'ora. Si fa cuocere in forno a 180° per circa un'ora.

• PROPRIETÀ: Parrocchia Maria SS. Immacolata - Galugnano
• DIR. RESP.: Dell'Anna Franco Michele
• DIRETTORE: Iezzi Anna Maria
• COOR. di RED.: Morello Manuela
• DIREZIONE E REDAZIONE: Via Garibaldi, 33 - tel. 0832/872444
• COMITATO REDAZIONALE:
Presidenza: Don Antonio Ottino
REDATTORI: Carlini Catia, Cucurachi Marco,

Cucurachi Tina, Dell'Anna Daniela, Dell'Anna Davide, Dell'Anna Emanuele, Dell'Anna Ilenia, , Martina Amedeo, Martina Daniele, Martina Francesca, Munno Giada, Munno Marilena, Nicolaci Maria Antonietta, Passabi Tonia, Quarta Luca, Ricci Dolores, Tucci Antonio, Verri Gabriele, , Vinci Giampiero, Zazzeri Riccardo.
• COLLABORATORI
Mons. Pasquale Caputo, Dell'Anna Luca, Delle Donne Lea, Martina Antonia, Martina Cesare,

Martina Ilenia, Martina Raffaele
PROGETTAZIONE GRAFICA: Grande Lorena, Cazzetta Salvatore, Vese Gianni
CONTO CORRENTE POSTALE: 10361731
INTESTATO A: Boll. Parrocchiale "Noi Giovani" 73010 GALUGNANO (Is)
TIRATURA N° 1500 copie
Finito di Stampare il 16 Febbraio 1998
È vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla direzione